

I giornalisti bolognesi riuniti in gruppo sinodale

a pagina 2

Zona Corticella, l'arcivescovo in visita pastorale

a pagina 6

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Se vuoi la pace, prepara la pace

L'invasione dell'Ucraina ha portato reazioni in gran parte imprevedibili: la resistenza popolare, la compattezza dell'Europa e degli alleati nell'infliggere sanzioni, come anche la repentina decisione di sostenere militarmente con l'invio di aiuti di ogni tipo, insieme a dimostrazioni massicce a favore della pace. Sono tutte reazioni ugualmente positive?

Fa pensare in particolare l'immediata adesione alla decisione dei governi occidentali di inviare armi e il moltiplicarsi delle preghiere. Come stanno insieme la costruzione e l'uso delle armi con le suppliche al Dio della pace? Quale posizione deve avere il cristiano, in questa guerra tra popoli di comune tradizione cristiana?

Leggiamo le chiarissime parole di Papa Francesco: "La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male" (FT 261). Rileggiamo la condanna assoluta della guerra del Concilio ecumenico Vaticano II (GS 82). Non attendere lo scoppio del conflitto per reagire all'ingiustizia: se vogliamo la pace, dobbiamo preparare la pace, con la preghiera, nuovi stili di vita, impegno per la giustizia. Adesso!

Stefano Ottani

Si sono susseguite nei giorni scorsi iniziative di preghiera e di solidarietà per la fine della guerra e l'aiuto a chi ne è colpito. Zuppi è intervenuto in diverse trasmissioni televisive nazionali per esprimere la voce della Chiesa

DI CHIARA UNGUENDOLI

La settimana appena trascorsa è stata dominata, nell'interesse di tutti a partire dai media, dalla guerra in corso in Ucraina: un evento terribile e inaspettato, che ha fatto ripiombare l'Europa nell'incubo bello che si pensava debellato. Ma soprattutto, come tutte le guerre, un evento che va a colpire in modo gravissimo la popolazione civile, che ora vive nel terrore dei combattimenti oppure, a centinaia di migliaia, si rifugia nei Paesi vicini, ma anche in Italia, dove già vive una numerosa comunità ucraina costituita in grandissima parte da donne che lavorano come badanti. Si è messa in moto così una vasta «macchina della solidarietà» per raccogliere e inviare beni di conforto in Ucraina e per accogliere i profughi che arrivano. La nostra diocesi si è mossa subito, fin dalla scorsa settimana, e seguendo l'invito di papa Francesco si è anzitutto venerdì 25 febbraio riunita in Cattedrale, assieme alla comunità ucraina, a pregare per la pace, guidata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Il quale, ricordando le parole profetiche del cardinale Lercaro nel lontano 1968, ha ribadito con forza che la Chiesa si schiera sempre e solo dalla parte della pace, che coincide con quella delle vittime. Prima della veglia, il cardinale Zuppi aveva partecipato anche alla grande manifestazione per la pace e a sostegno dell'Ucraina in Piazza Maggiore, alla quale hanno preso parte oltre 10mila persone e che ha visto la presenza delle autorità civili, a partire dal sindaco Matteo Lepore, e di esponenti della cultura e musicisti come Gianni Morandi. Intervendendo dal palco, l'Arcivescovo ha ricordato che la guerra in Ucraina c'è già da molti anni e ha già fatto migliaia di vittime. «Ci siamo accorti che



Un momento della Divina Liturgia di domenica scorsa in cattedrale (foto Minnicelli - Bragaglia)

La città che chiede pace in Ucraina

il virus della guerra è molto più pervasivo di quanto pensavamo - ha detto -. Siamo tutti nella stessa barca, in questa unica casa comune (Balzani la chiamerebbe "l'astronave terra") e ogni pezzo di guerra è "mondiale", cioè ci minaccia e ci riguarda tutti». «Per questo - ha concluso - noi non siamo neutrali, ma per la pace». E nella stessa serata il Cardinale ha partecipato in collegamento allo «Speciale Tg1» sulla guerra condotto da Monica Maggioni. Qui ha parlato del gesto di papa Francesco di recarsi, da solo, all'Ambasciata Russa a Roma, per chiedere l'immediata fine della guerra. «Un gesto di grande umiltà e insieme di grande fermezza - ha detto l'Arcivescovo - per tentare ogni via che porti alla fine di questa follia, di questa guerra che è una vera, nuova pandemia». Domenica scorsa invece il Cardinale ha partecipato, sempre in collegamento da Bologna, alla trasmissione «Che tempo che fa» condotta da Fabio Fazio. Qui, su sollecitazione del conduttore, ha parlato

della corsa al riarmo, anche nucleare, che «dopo gli anni Ottanta, quando c'era attenzione ai temi del disarmo, è invece continuato senza sosta. L'unica voce che si è alzata davvero contro questa deriva è stata quella di papa Francesco, che nella "Fratelli tutti" ha detto chiaramente che non si può conservare la pace con l'equilibrio della paura». In conclusione il Cardinale ha ricordato che «La generazione che aveva vissuto la Seconda Guerra mondiale e non voleva la terza, ha creato strumenti come l'Onu, che poi è stato trascurato e umiliato da tutte le grandi potenze. E' necessario riattivarlo».

Domenica scorsa poi, su invito dell'Arcivescovo che vi ha presenziato, è stata celebrata in Cattedrale la Divina liturgia in rito bizantino-slavo presieduta da padre Mikhailo Boiko, parroco della comunità ucraina greco-cattolica di Bologna. Una celebrazione molto sentita e partecipatissima, da parte degli ucraini presenti a Bologna ma anche di tanti fedeli bolognesi.

Domenica 13 pellegrini a San Luca

La Chiesa di Bologna e l'arcivescovo Matteo Zuppi invitano a pregare per la pace e la fine della guerra. Domenica 13 marzo si farà il pellegrinaggio alla Madonna di San Luca, insieme all'Arcivescovo, con ritrovo al Meloncello alle 15.45 per iniziare alle 16 la salita al Santuario. Sono invitati i fedeli cattolici, greco-cattolici, ortodossi, ucraini, russi e delle altre comunità bolognesi. Al termine, alle 19, le campane delle chiese dell'Arcidiocesi suoneranno a distesa come invito per tutti alla speranza e all'impegno per la pace. «Nelle ore difficili che stiamo attraversando - afferma l'Arcivescovo - non cessiamo di cercare rifugio sotto la protezione di Maria. Preghiamo per la fine della guerra in Ucraina e per la pace fra tutti i figli di Dio». L'annuncio della preghiera e della salita al Santuario della Beata Vergine di San Luca verrà dato oggi durante le Messe in tutte le chiese dell'Arcidiocesi. Oggi alle 15 in Cattedrale, alla presenza dell'Arcivescovo, la Comunità ortodossa di San Basilio canterà un «Akathisti» alla Madonna della Tenerezza per implorare il dono della pace. Continuano gli aiuti per sostenere gli interventi di assistenza umanitaria a favore dell'Ucraina; la Caritas diocesana indica le possibilità di donazioni al conto corrente: Arcidiocesi di Bologna - Caritas diocesana, Iban: IT94U0538702400000001449308 causale: «Europa/Ucraina». Anche l'Escarato apostolico per i fedeli cattolici ucraini sostiene interventi umanitari: donazioni all'Iban IT74P0503410100000000044187 causale: «Emergenza Ucraina».

Silvagni a Mapanda in Tanzania

DI GIOVANNI SILVAGNI *

Ho vissuto due settimane in Tanzania nella parrocchia di Mapanda in diocesi di Iringa, ospite di Don Davide Zangarini e Don Marco dalla Casa. Loro sono in servizio nella parrocchia di Mapanda, inviati dalla diocesi di Bologna ed è un'esigenza reciproca coltivare la fraternità che ci unisce con queste visite. Ci sono stati anche incontri con le Famiglie della Visitazione, con Usokami (Parrocchia, Centro Sanitario, Casa della Carità), le varie comunità delle Suore Minime dell'Addolorata, e con il carissimo Vescovo di Iringa Tarcisius che ci ha intrattenuto amabilmente. Dopo tre anni dalla posa della prima pietra, procedono i lavori

della grande chiesa parrocchiale di Mapanda, di cui il grezzo è ormai terminato e si iniziano a montare le capriate del tetto. Sono in atto anche altre costruzioni sia nel centro parrocchiale di Mapanda (casa per gli ospiti e uffici parrocchiali, pollaio e porcellaia), sia in due sobborghi di Mapanda, Kimelela e Ukumbulu dove le attuali cappelle di legno si vorrebbero sostituire con edifici in muratura. Anche a Mapanda si è iniziato a lavorare per il Sinodo della Chiesa universale, ed ha fatto piacere vedere circolare le stesse tracce che noi pure stiamo seguendo. La parrocchia è articolata in 8 villaggi e i villaggi in gruppi stabili (comunità di base) che si riuniscono ogni settimana. Questo facilita il lavoro del Sinodo, raggiungendo agevolmente buona

parte della comunità interpellata a dare il suo contributo. Il ministero del catechista - istituito per tutta la chiesa e conferito per la prima volta ad uomini e donne dal Papa in S. Pietro la scorsa domenica della parola (23 gennaio) in Africa ha una storia consolidata che è prezioso per noi tenere presente, mentre cerchiamo di capire il volto con cui potrà configurarsi da noi questo nuovo ministero. I catechisti e le catechiste incontrati sono laici maturi, veri testimoni della fede, responsabili dell'annuncio e dell'ammissione ai sacramenti, attenti ai malati e ai bisognosi, persone autorevoli nella comunità accanto agli altri responsabili con cui collaborano.

* vicario generale per l'Amministrazione continua a pagina 2

Punto di ascolto universitari

Durante il secondo anno della pandemia, nelle «finestre» che via via si aprivano dalle restrizioni anticovid, come Pastorale universitaria abbiamo avviato un Punto di ascolto pomeridiano nella chiesa di San Sigismondo, chiamata «Talk Away», cioè «Parla e vai», in cui è stato possibile per gli studenti universitari poter incontrare e parlare. Ci eravamo accorti come il tempo della pandemia avesse appesantito ulteriormente il rischio di isolamento o compressione tra i giovani. Per l'iniziativa si sono messi a disposizione due sacerdoti ed una suora; e in fondo è anche un modo di far sapere che c'è un luogo dove essere accolti e ascoltati. Per questa Quaresima 2022, fino al 7 aprile, abbiamo deciso di potenziare questa offerta: nella Sala Universitaria «Contiero» (via San Sigismondo 7) il lunedì ore 16-18, martedì ore 12-14 e 16-18, mercoledì ore 12-14 e giovedì ore 16-18.

Equipe di Pastorale universitaria



Un momento della visita a Mapanda

Economia circolare, un esempio a Bologna

Nell'incontro promosso il 13 febbraio dalla Fraternità Francescana Frate Jacopa e dalla parrocchia Santa Maria Annunziata di Fossolo, la testimonianza di Claudio Tedeschi, presidente Dismeco srl (trattamento rifiuti elettrici e elettronici) e consulente «pro bono» di Zero Waste Europe, ha portato in presenza un innovativo progetto coltivato da anni a Bologna nell'orizzonte di quella sostenibilità ambientale, economica, sociale ormai indispensabile. L'importanza dell'economia circolare, come economia rigenerativa di ciò che altrimenti andrebbe perduto con grave danno economico, ambientale e sociale, è emersa a tutto campo; in stretta connessione con il principio di responsabilità sociale, guida di questa impresa alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, sia nella continua ricerca, sia nell'attenzione ai bisogni del territorio e alle persone più vulnerabili. Uno spirito che trova fin dall'inizio nell'ideazione del «Borgo ecologico» un fulcro fecondo per

l'aspetto educativo volto alle giovani generazioni, insieme all'aspetto di preparazione per nuovi lavori di recupero, rimettendo in circolo capacità anche delle persone svantaggiate. L'essere riusciti ad impostare nelle carceri un nucleo operativo per lo smaltimento selettivo degli elettrodomestici, lo rende particolarmente evidente, nella preziosa attenzione a dare una possibilità di occupazione determinante per persone recluse e per il loro futuro. Tedeschi ha evidenziato la straordinaria opportunità di un'economia non distruttiva ma rigenerativa, l'economia circolare, rimarcata peraltro da numerosi riconoscimenti fino alla recente segnalazione di Dismeco come «Caso internazionale di studio». Molto interessante la progettualità dinamica di questi anni per trovare soluzioni a intere comunità, o rispondere a situazioni di difficoltà (Progetto utile) e alle esigenze indotte dalla pandemia. Con il Progetto MDRe, Dismeco in collaborazione con l'Università di Bologna ha attivato il recu-

pero dei ricambi delle apparecchiature elettromedicali (altrimenti dismesse) consentendo così il riuso di un materiale importante assieme ad un notevole risparmio, a vantaggio di tutti e dell'ambiente. Un'attività di grande impatto, traduzione concreta del principio di ecologia integrale proprio della «Laudato si'». Da un lato infatti l'economia circolare si pone nell'attenzione alle leggi della natura, dall'altro investe la dimensione sociale con il coinvolgimento di ciascuno. Passare da un rapporto estrattivo e speculativo ad un rapporto rigenerativo di risorse, significa porsi a servizio di tutto il territorio, ma non solo: perché risponde al grido della terra e dei poveri di ogni parte del mondo. E' un intenso messaggio valoriale sulle tracce dell'iniziativa di Papa Francesco per una nuova economia, un'economia a misura di fraternità. Per un approfondimento si rimanda alla registrazione video al link <https://www.youtube.com/watch?v=n0jwZgk1Zk>.

Argia Passoni

LA VISITA A MAPANDA

Comunità vivace e in crescita

segue da pagina 1

In quei giorni il parroco don Davide ha riunito catechisti e referenti per la liturgia di ogni villaggio, per una verifica della celebrazione domenicale quando non c'è la Messa. Si tratta di una bella forma di celebrazione comunitaria nel giorno del Signore, in cui la presenza di Gesù Risorto è vissuta nel riunirsi stesso della comunità che prega, ascolta le Scritture e la predicazione, canta e intercede, oltre a raccogliere quanto ciascuno può offrire per le varie necessità. Bologna è presente in diocesi di Iringa dal 1974, prima a Usokami e da 10 anni nella nuova parrocchia di Mapanda. Mentre la nostra Chiesa antica vive una profonda trasformazione, dettata anche dal calo numerico dei cristiani, delle comunità e dei preti, la Chiesa in Tanzania è in espansione: presto verrà eretta la nuova diocesi di Mafinga scorporata da quella di Iringa (di cui faranno parte

Usokami e Mapanda), e le parrocchie più estese vengono suddivise per crearne di nuove. Il Seminario maggiore di Iringa conta oggi 90 seminaristi. Non mancano problemi, ma si affrontano con pazienza. A volte ci siamo chiesti: «Come farebbero le giovani Chiese senza il nostro aiuto?». Ma è vero anche il contrario: «Come faremmo noi, Chiese antiche, senza la vitalità delle giovani?». Il segreto è continuare a camminare insieme condividendo i doni del Signore che presiede e guida la sua Chiesa con la forza e la dolcezza del suo Spirito.



Silvagni a Mapanda

Giovanni Silvagni
vicario generale per l'Amministrazione

I direttori e caporedattori delle principali testate giornalistiche cartacee, web, televisive e agenzie di stampa di Bologna sono stati invitati dall'Ucs per un incontro nell'ambito del cammino

Giornalisti «sinodali»

Ad animare il confronto è stato il tema del rapporto fra Chiesa e mondo della comunicazione. «Relazione non sempre facile, ma preziosa per tutti»

DI CHIARA UNGUENDOLI

È stato un incontro davvero importante e significativo, anche perché inedito, quello che ha riunito mercoledì scorso in Curia un ampio gruppo di direttori e caporedattori di tutte le principali testate giornalistiche cartacee, web e televisive di Bologna e provincia per un «Incontro sinodale» per il settore Comunicazioni sociali promosso dall'Ufficio dell'Arcidiocesi; quest'ultimo era presente al completo, guidato dal responsabile Alessandro Rondoni. Ha partecipato anche l'arcivescovo Matteo Zuppi, che è intervenuto in conclusione; hanno introdotto il referente sinodale don Marco Bonfiglioli e il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani. Gli interventi sono stati tanti, da parte della maggior parte degli intervenuti e si sono incentrati principalmente sul rapporto fra Chiesa (soprattutto locale ma anche universale) e informazione. Rapporto che, è emerso, non è sempre facile, ma molto importante e desiderato da entrambe le parti. Così alcuni hanno rilevato la difficoltà da parte dei giornalisti laici di parlare della Chiesa, che viene inserita in categorie, appunto, del tutto laiche senza tener conto del «di più» spirituale che porta. E così anche il Papa e i Vescovi sono presi in considerazione solo per il loro messaggio morale e «politico», quando non, spesso, «tirati per la giacchetta» per farli apparire favorevoli alla propria parte politica. Un altro problema è

che quasi sempre i media identificano la Chiesa solo come i suoi vertici, e faticano a vederla invece come popolo di Dio, in tutte le sue varieghe espressioni. Altri hanno invitato la Chiesa a comunicare attivamente attraverso i media, utilizzando però un linguaggio comprensibile a tutti e non «paludato» o teologicamente complesso, e quindi accessibile a pochi. Tutti poi sono stati concordi nell'affermare che nella tragedia della pandemia la Chiesa è stata un «faro di luce» per tutti, attraverso i sacerdoti che hanno assistito spiritualmente i malati e i laici, specie medici e operatori sanitari, che hanno affrontato con grande coraggio l'emergenza e tenuto viva la speranza. E i media sono stati fondamentali per testimoniare questa presenza. Un esempio, questo, è stato rilevato, del fatto che la Chiesa si coinvolge sempre più

Zuppi: «La Chiesa non cammina "altrove", ma dentro la vita delle persone»

attivamente nella vita sociale, e questo significa che comunicare la propria vita significa, per la Chiesa stessa e per i media che se ne occupano, sempre di più raccontare storie di persone. Aprirsi quindi, come richiede il Sinodo voluto da Papa Francesco. E' infatti il Papa stesso, ha affermato in conclusione il cardinale Zuppi, «che ci spinge a non parlare solo fra noi ma con tutti! Perché la Chiesa non cammina "altrove", ma dentro la vita concreta delle persone, per annunciare loro il Vangelo. E il nostro compito, prima di dare risposte "preconfezionate", è ascoltare le domande profonde che ognuno porta in sé».



Un momento dell'incontro

Ragazzi, il percorso «startEr»

Quest'anno i consueti lanci di Estate Ragazzi cambiano volto e struttura trasformandosi nel percorso «startEr», che segna l'avvio dei lavori attorno a Estate Ragazzi. Saranno appuntamenti sempre in teatri, ma con un format nuovo: una serata di animazione formativa rivolta agli animatori dalla terza alla quinta superiore. Abbiamo optato per questa scelta perché diventa occasione per i più grandi di assumere la responsabilità di trasmettere uno stile e dei contenuti ai più giovani, e l'occasione per i più giovani, di crescere accompagnati da chi ha già fatto un po' di esperienza nella propria comunità. Allo stesso tempo, questa struttura ci permette di rispettare le limitazioni det-

tate dalla pandemia. Questo il calendario: giovedì 17 marzo Cinema Tivoli (via G. Mas-sarenti, 418); lunedì 21 marzo parrocchia di Medicina (Piazza Garibaldi 17); martedì 22 marzo parrocchia di Pontecchio Marconi (via Pontecchio 1); mercoledì 23 marzo Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (Piazza Garibaldi, 3/c); giovedì 24 marzo Cinema Italia di San Pietro in Casale (via XX settembre, 6). Sarà necessario esibire il Super Green Pass all'ingresso: per la partecipazione alla serata si chiede un contributo di 2 euro che verrà raccolto la sera stessa. Per partecipare occorre l'iscrizione dei singoli Animatori al Portale Iscrizioni dell'Arcidiocesi entro il 15 marzo: <https://iscrizionievenit.glaucio.it/>

IN CAMMINO

Un momento della trasmissione «In cammino»



A Tv2000 il racconto del percorso bolognese

Il Sinodo della nostra Chiesa locale raccontato in tv. Venerdì 25 febbraio, ospite del conduttore Enrico Selleri, l'arcivescovo ha partecipato in collegamento da Bologna, alla trasmissione «In cammino», in onda sulla emittente TV2000 (canale 28 del digitale terrestre), che si è occupata del cammino sinodale della nostra diocesi. Era presente invece negli studi romani dell'emittente uno dei referenti diocesani per il Sinodo, Lucia Mazzola. «Dobbiamo uscire dai percorsi definiti e rassicuranti e accettare di andare in tutte le direzioni - ha detto l'arcivescovo nel suo intervento - . Il cammino sinodale è cercare di andare incontro a quei tanti con cui camminiamo paralleli: sono nostri compagni di cammino, ma spesso non li ascoltiamo». Una bella sfida, è convinta Mazzola, soprattutto perché, al di là delle prime resistenze, punta a coinvolgere i giovani fra i 20 e i 40 anni impegnati nella vita della Chiesa, che già vivono in una dimensione sinodale. E «sinodale» è anche l'organizzazione dei gruppi di lavoro, gestita da un'équipe di quattro laici e due sacerdoti, coordinati dall'arcivescovo e dai vicari. Tra i dieci temi di riflessione proposti dalla Conferenza episcopale italiana, la diocesi di Bologna si è concentrata su quattro nuclei tematici percepiti come più significativi per il territorio. In questa prima fase dedicata all'ascolto grande attenzione è stata riservata alla formazione dei facilitatori che stanno moderando gli incontri per piccoli gruppi sinodali che si svolgono nelle parrocchie, nelle singole realtà e movimenti e anche per categorie. C'è grande fermento e grandi aspettative commenta ancora Lucia Mazzola: «Ci si aspetta un dialogo autentico, un ascolto che non sia autoreferenziale: da queste sintesi emergerà uno spaccato il più reale possibile non solo delle nostre diocesi, ma anche di tutto il territorio». «Ed è questa la premessa della Chiesa sinodale - conferma il cardinale Zuppi - : l'ascolto con empatia profonda, senza sufficienza o paternalismo». Durante la puntata è stato trasmesso anche un servizio sulla realtà della «Famiglia della gioia», progetto «sinodale» ospitato a Villa Revedin dal 2018 e portato avanti dalla Fondazione «Don Mario Campidori»: 25 persone con fragilità evidenti e altrettanti volontari, insieme agli educatori, trovano uno spazio dove svolgere attività nello stile della simpatia e dell'amicizia secondo il Vangelo. (G.C.)

La Via Mater Dei pronta ad accogliere i pellegrini

Paesaggio e spiritualità, la Via Mater Dei è pronta per accogliere i visitatori. Si tratta di un cammino di 157 km, con sette tappe suggestive che da Bologna conducono il pellegrino fino a Riola, fermandosi nei più importanti santuari mariani della diocesi. E' un progetto dell'associazione Via Mater Dei e dell'Arcidiocesi, in collaborazione con Petroniana Viaggi e con la Cooperativa di comunità Foiatonda, grazie al sostegno dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese. «È un cammino di cui abbiamo un gran bisogno in questo tempo - dice don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero - . Infatti rigenera il

cuore, riorienta i passi, pacifica l'anima, rinnova territori, disarma le presunzioni, rallegra le relazioni, restituisce alla vita un senso». L'associazione Via Mater Dei ha anche pubblicato una nuova Cartoguida, che contiene la mappa con il nuovo tracciato dettagliato, l'indicazione di tappe e punti di interesse lungo il cammino, oltre ai percorsi di tutti i sentieri Cai presenti nell'Archivio cartografico regionale. La Cartoguida è in vendita a eXtraBo, alla Petroniana Viaggi e in tutti gli Uffici di informazione turistica dell'area metropolitana di Bologna, oltre che in librerie e negozi specializzati. Si può richiedere alla Cooperativa di comunità Foiatonda (all'email info@foiatonda.it) che si occupa

Il percorso, che unisce natura e spiritualità, è lungo 157 km, con 7 tappe suggestive da Bologna a Riola, fermandosi nei più importanti santuari mariani della diocesi

anche dei servizi accessori (biciclette, trasporto bagagli, ecc.). «Due anni di vita, ed è già diventata una delle 18 strade dei pellegrini riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna - racconta Andrea Babbì presidente della Via Mater Dei e della Petroniana Viaggi - oltre ad aver fatto scoprire ad oltre 4mila

pellegrini panorami incantati lungo i sentieri che uniscono i luoghi di devozione della montagna bolognese. Siamo pronti a crescere ancora e allungare il percorso ad altri Santuari fino alle pendici del Comò alle Scale». Questo lo schema del tracciato: prima tappa da Bologna a Rastignano, attraverso il Santuario di Santa Maria della Vita, la Basilica di San Luca, Monte Paderno e Forte Bandiera. La seconda da Rastignano a Zena/Pianoro, ammirando l'Altare Mater Pacis, la Via dei Fantini e Gorgognano. La terza tappa da Zena/Pianoro a Loiano, passando per il Santuario del Monte delle Formiche e l'Area Archeologica di Monte Bibele. Quarta da Loiano a

Madonna dei Fornelli, attraverso l'Osservatorio Astronomico di Loiano, il Santuario di Campeggio, il Santuario di Madonna dei Boschi, il Santuario di Piamaggio ed il Lago di Castel dell'Alpi. Quinta tappa da Madonna dei Fornelli a Baragazza visitando il Santuario della Madonna della Neve, il borgo di Qualto, Bruscoli ed il Santuario di Boccardirio. Sesta tappa da Baragazza a Ripoli attraverso Castiglione dei Pepoli, Monte Catarello, Lagaro ed il Santuario della Madonna della Serra. Settimana ed ultima tappa da Ripoli a Riola, fermandosi al Santuario della Beata Vergine di Montovolo, Borgo La Scola, Rocchetta Mattei e chiesa di Santa Maria Assunta di Riola.

Gianluigi Pagani

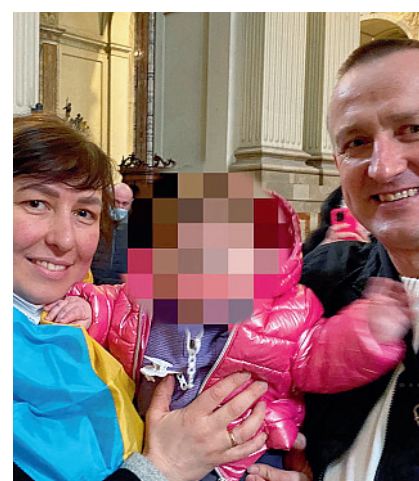


Pellegrini lungo la Via Mater Dei

Pregghiera, vicinanza, solidarietà

La storia di Andriy e Bogdana, fuggiti dall'Ucraina con la figlia adottiva

Storia di Andriy, Bogdana e la loro bambina, adottata pochi mesi fa a Kiev, che i genitori hanno portato in Cattedrale domenica scorsa per partecipare alla Divina Liturgia con la comunità ucraina. Causa le trafale burocratiche per l'adozione, la coppia, che abita da tempo in Italia ed è molto attiva in parrocchia, si è ritrovata con le esplosioni della guerra a pochi passi dal loro villaggio e hanno fatto appena in tempo a lasciare il Paese. «Non so come abbiamo fatto a fuggire - ci confida Bogdana - abbiamo lasciato tutto come quando ci siamo svegliati, letti disfatti, senza mangiare...». Tante le domande e le speranze nei loro cuori. «Prima di tutto chiediamo la pace per il nostro Paese» afferma Andriy, ricordando che per concludere l'adozione la piccola dovrà tornare in Ucraina entro tre mesi. «Speriamo che presto la situazione tranquillizzi. Là sono rimasti tanti bambini, cosa sarà di loro?». (Le foto di questa pagina sono di Antonio Minnicelli ed Elisa Bragaglia).



Domenica scorsa in Cattedrale alla Divina liturgia hanno partecipato anche Andriy, Bogdana e la loro bambina. Sono fuggiti dall'Ucraina ai primi bombardamenti



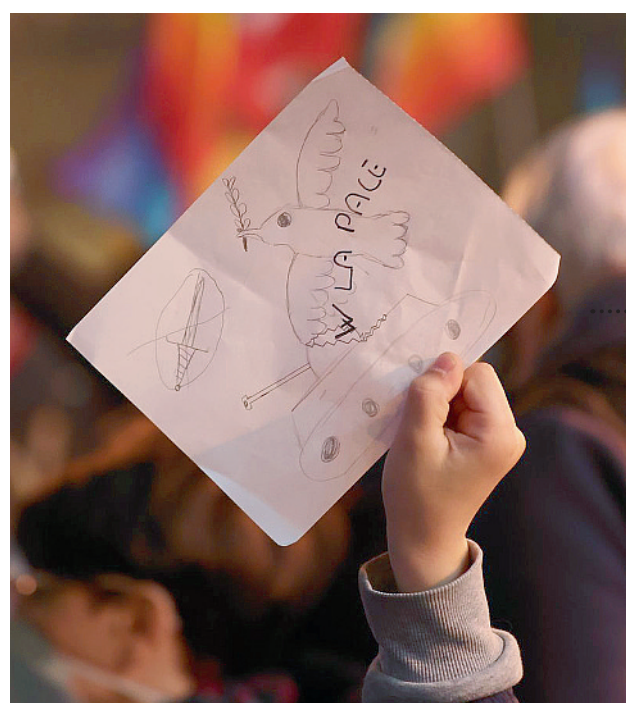
Tra le molte comunità che si sono adoperate per la raccolta di medicinali, vestiti e generi alimentari anche la parrocchia di San Michele degli Ucraini



La grande fiaccolata di venerdì scorso in Piazza Maggiore promossa dalle Associazioni aderenti al Portico della Pace. È stata una delle prime iniziative dopo l'invasione dell'Ucraina



Sventolano in Piazza Maggiore le bandiere della pace, portate da migliaia di persone alla manifestazione di venerdì 25 febbraio



Il disegno di un bambino presente in Piazza Maggiore venerdì scorso, 25 febbraio, alla fiaccolata per la pace. Una colomba che porta un ramoscello di ulivo tra un carro armato e una spada

Il parroco della comunità greco-cattolica ucraina, don Mykhailo Boiko durante la Divina Liturgia con il cardinale Zuppi

Gli ucraini in Cattedrale per la Divina Liturgia in rito bizantino-slavo: davanti all'altare la bandiera e l'icona della Madonna di Pokrova, patrona dell'Ucraina



DI SARA E ANDREA MIELE

Abbiamo conosciuto la realtà del Monastero Wi-Fi nel momento in cui Costanza Miriano, nel suo fantasioso rapporto con i numeri, ha invitato «qualche amica» a condividere dei momenti di preghiera e meditazione attraverso l'idea di un «capitolo generale». Abbiamo aderito per la sete di ritrovare la centralità della fede e per l'intuizione che questo desiderio, spesso affaticato da tanto «fare», fosse vivo anche in altri fratelli. Dalla realtà del Monastero Wi-Fi siamo stati avvolti come da un

«Monastero Wi-fi», una via per la santità

abbraccio spontaneo e sorprendente. Quest'esperienza ci ha permesso di scoprire la gioia di essere Chiesa universale e in comunione fraterna, in un profondo senso di unità e nello stupore di relazioni che giorno dopo giorno fioriscono e convergono nel desiderio di santità. Santità! Questa parola così alta, che intimorisce per l'aurea di eccezionalità che evoca, nel Monastero Wi-Fi ti piomba addosso senza troppa timidezza e chiede di

essere custodita come un germoglio pronto ad attecchire sul terreno quotidiano dove il Signore ti pone, nel qui ed ora. Viviamo la nostra fede come monaci sparsi ovunque, che si impegnano a coltivare nei piccoli passi possibili quotidiani, un'intima relazione con Cristo, Via Verità e Vita. Possiamo ben dire che è proprio questa fedele relazione con Cristo che genera lo slancio di

condividere la fede anche oltre la propria «cella» spirituale. La Chiesa da sempre offre strumenti che sono sorgente di Grazia: i sacramenti in primis ma anche la Parola, la preghiera, il digiuno e su questi fondamenti, con semplicità e facendo funamboliche carambole quotidiane, cerchiamo di appoggiarci saldamente. Con tanta pazienza e umiltà, consapevoli che è la Grazia

che lavora e plasma il nostro animo. Viviamo il nostro essere fratelli come un senso unitario che affonda nella comunione in Cristo e nel desiderio di sollecitarsi sulla strada verso il Cielo. L'agape è qualcosa che nel Monastero Wi-Fi viaggia ad alta velocità tra amicizie, incontri, collegamenti tecnologici, telefonate, in una fantasia propria dello Spirito Santo che sempre ci stupisce e ci

conduce a tessere relazioni benedette e feconde (che vanno da quelle bio a KM0 a quelle estreme fuori regione). Nel Monastero Wi-Fi difficilmente si passa inosservati, perché c'è sempre il sorriso di qualcuno che ti accoglie, qualche domanda che avvia confronti inaspettati, amicizie spirituali da custodire nel silenzio dell'anima e tante intenzioni da offrire nella preghiera. Per questo noi che siamo di

Padova, per un serie di «Dio-incidenze» siamo stati abbracciati, sulla strada del ritorno del Capitolo di Roma, dagli amici del Monastero di Bologna, in uno spirito di accoglienza e di affetto che scalda il cuore. Il più recente incontro del Monastero di Bologna ci ha permesso di cogliere nuovi spunti su cui meditare e di osservare la fecondità della chiesa «sorella» di Bologna, che insieme ai suoi ministri e alla presenza paterna dell'arcivescovo Matteo Zuppi, vive e confluisce nel desiderio universale di essere Corpo mistico di Cristo.

Comunità sinodali ed «energetiche», l'esempio di Pasolini

DI MARCO MAROZZI

Guerra. Comunità energetiche. Sinodo. Pier Paolo Pasolini. Vescovi. Parrocchie. Può essere un miscuglio blasfemo e folle, è il tentativo di trovare solidarietà concreta, umana quindi divina (e viceversa), annodare fili, piccoli e grandi, della storia che ci schiaccia e del quotidiano di noi esseri pensanti. La Russia in Ucraina è «anche» aumenti immensi dei costi dell'energia. Quindi di tutti i prezzi per noi europei. Peggioramento delle vite, poveri in testa. Difficoltà per imprese e strutture pubbliche. Le tragedie chiamano ad aguzzare l'ingegno. «Comunità energetiche» può diventare un'espressione sacra. I Vescovi si fanno esperti di gas, petrolio, risparmi ed energie rinnovabili. »Se in ciascuna delle 25.610 parrocchie del nostro Paese si costituisse almeno una comunità energetica che produce al livello massimo possibile di 200 chilowatt, o facesse nascere più comunità, avremmo dato il nostro contributo con 5,2 gigawatt di nuova produzione da fonti rinnovabili». Parole di Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto dell'Ilva, presidente del Comitato scientifico e organizzatore della 49ma Settimana Sociale dei cattolici. Chiamata all'impegno anti-inquinamento ben prima dell'Ucraina, il monsignore eolico ricordava che l'Italia abbisogna di «sette gigawatt all'anno se vogliamo raggiungere l'obiettivo di emissioni nette zero nel 2050». Ora è un obbligo urgentissimo. Le chiese come fonti di energie sono l'altare della lotta alla guerra, ai ricatti (dai russi e agli Emirati), alle sanzioni sempre asimmetriche. La Chiesa fatica a spiegare il Sinodo lanciato da Papa Francesco per una nuova unità dei credenti nel mondo che cambia, nuovi compiti, impegni, umanità. Comunità. Le comunità energetiche, «strumento di creazione di reddito per fedeli, parrocchie, case, famiglia, comunità locali», sono palestra sociale ed ecumenica. Dottrina sociale. Contro la povertà energetica, le dipendenze, le guerre. Le Energy Community in Italia sono dodici, principalmente in Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia. Oltre 3.500 Comuni fanno solo uso di energia rinnovabile, prodotta da condomini ed imprese. Nella nostra regione sono in funzione impianti a Imola, Scandiano, si lavora a Bologna-Roveri-Pilastro per un fotovoltaico da 200 kW previsto entro i 2022. La Giunta regionale ha appena approvato un Progetto di legge per aiuti a chi produrrà energia pulita. Senza enfasi, con determinazione: il lavoro è futuro. E Pasolini, che il 5 marzo avrebbe compiuto cent'anni, nato a Bologna, amante della città e del suo calcio? Il modo migliore per onorare il poeta che per primo si scagliò contro tutte le «disumanizzazioni», le distruzioni di ambiente e quindi dell'uomo, come delle lucciole sarebbe forse giusto dedicargli... una comunità. «L'istanza locale può fare la differenza. È lì che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa». E' Papa Francesco. Potrebbe essere «Scritti corsari».

CATTEDRALE



La cenere sul capo per rinnovare tutta la nostra vita

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

Nel mercoledì delle Ceneri l'arcivescovo ha presieduto il rito che dà inizio alla Quaresima, col pensiero alla tragedia dell'Ucraina

FOTO MINNICELLI-BRAGAGLIA

Ricerche in onore di don Lino

In ricordo di don Lino Goriup, fondatore del settore «Fides et Ratio» dell'Istituto Veritatis Splendor, si è svolto recentemente nella sede dell'Ivs un pomeriggio di studi sul tema «Forma/Informazione», titolo di una ricerca promossa dallo stesso don Goriup. Pubblichiamo una sintesi dei principali interventi del pomeriggio, con le parole dei relatori stessi. «Le più recenti scoperte della Biologia e della Fisica - afferma Carlo Ventura, docente di Biologia molecolare all'Università di Bologna - ci fanno comprendere come ogni nostra molecola sia intrisa di vibrazioni meccaniche, elettriche ed elettromagnetiche. All'interno delle nostre cellule le molecole si cercano e si incontrano non soltanto toccandosi e incastrandosi ma oscillando e sincronizzandosi. Ogni più piccola parte di noi genera informazioni a partire dalla stessa natura vibrazionale che è parte dell'Universo. La sfida oggi è comprendere come dal livello vibrazionale, molecolare, subcellulare si passi allo stato macroscopico delle «forme» che sostituiscono funzioni specifiche, fino ad arrivare all'anatomia di tutti gli esseri viventi, nessuno escluso, dal regno animale a quello vegetale. Potremmo concepire il genoma e il proteoma come l'hardware di quanto chiamiamo «Bios». «Nell'epoca della cibernetica e del Covid - spiega Alfredo Manzi già docente di Filosofia moderna e contemporanea alla Fter - il codice informatico e l'algoritmo imprime la direzione del comportamento dei cittadini, attraverso una forma di diritto che si impone automaticamente. I programmatori sostituiscono il giudice e i giuristi nel risolvere i problemi del web. Se è indiscutibile la sua efficacia, i suoi limiti pongono il problema della sua giustizia. L'informazione non è, infatti, neutrale. Nello spazio semantico

dell'«infosfera» non operano solo agenti, ma anche interessi confliggenti di contraddittorie visioni del mondo, in cui l'umano convive con il transumano. Forme naturali e forme artificiali che appaiono e scompaiono senza lasciare traccia nell'ibrido uomo-macchina. Il rischio di una possibile ricomparsa del fenomeno totalitario può affacciarsi se l'automatismo non è limitato da una feconda collaborazione tra il giurista e lo strumento tecnologico». «Il rapido susseguirsi di quattro rivoluzioni industriali ha determinato l'avvento dell'Antropocene - dice il filosofo Federico Tedesco -. Un'era proiettata verso un eco-collasso dovuto a cause antropogeniche. Quali riforme possiamo apportare nella nostra strategia adattiva per scongiurare la sesta estinzione di massa? Si prospetta la necessità di integrare la tecnologia del dispositivo (device), con una tecnologia della disposizione (biotica), interessata più a domesticare il sé plastico del bipede, che a soggiogare la natura». «Durante uno degli incontri del gruppo «Forma e informazione» - ricorda il fisico don Alberto Strumia - don Lino riferì di un esperimento nel quale ad un topo, attivata la circolazione extra-corporea, fu rimosso il cuore e impiantate al suo posto delle cellule staminali programmate. Quelle cellule ricostruirono interamente il cuore perfettamente funzionante. Come era possibile? Doveva esserci una Forma/Informazione a guidare il processo, anche in presenza di fattori causali. Alcune simulazioni al computer mostrano come l'informazione guidi a generare strutture organizzate come gli organi: il caso da solo difficilmente produce ordine e vita nell'universo, occorre sempre un'informazione che, nascondendosi dietro di esso, lo guida». (C.U.)

DI VINCENZO BALZANI *

Secondo la definizione data dai vocabolari («pace è la situazione contraria allo stato di guerra») e il pensiero comune («per amor di pace», «mettersi il cuore in pace», «lasciare in pace»), pace è sinonimo di condiscendenza, tranquillità, quieto vivere, rassegnazione; in altre parole, è una situazione statica, è mancanza d'azione. In realtà, la pace vera è tutt'altro: non è vivere isolati in un fortino invalicabile; non è rinuncia; ma è azione, reazione consapevole nei confronti di quello che accade nel mondo che ci circonda. La pace, quella vera, ci porta a ricercare la verità, ad esercitare giustizia, a vivere nella libertà, a perdonare le offese, ad amare il prossimo e a praticare la misericordia. Se l'agire della scienza si interfaccia all'agire della vera pace, avremo un mondo più giusto e più solidale; se invece si intreccia all'egoismo, alla sopraffazione e all'odio, il mondo diventa un luogo inabitabile. Lo è già per il miliardo di persone che soffrono per la fame e la povertà. Un famoso biologo, Stephen Gould, parlando della situazione dell'umanità, ha introdotto un concetto molto interessante indicato come «la grande asimmetria»: la tragedia umana, e anche la fonte della grande potenzialità cattiva della scienza, sta nel fatto che la realtà, le leggi naturali, sono caratterizzate da una grande asimmetria: per fare qualcosa di buono, ci vuole molto tempo; per rovinare tutto, basta un attimo. Così la biblioteca di Alessandria,

dove erano raccolte le conoscenze di un millennio, è stata distrutta in un giorno di fuoco e un attentato può compromettere in un attimo anni di colloqui di pace. Questo concetto è quanto mai attuale. Negli ultimi decenni si è avuto un forte sviluppo della scienza e della tecnologia; basti pensare ai settori dei trasporti e delle telecomunicazioni. Nello stesso tempo abbiamo potuto verificare che è praticamente impossibile controllare le frontiere (sbarchi degli immigrati), la sicurezza degli aeroporti e degli aerei (attentato delle Torri Gemelle) e persino le caserme dei soldati (strage di Nassirya); ci siamo inoltre accorti che basta un piccolo incidente (la caduta di un albero) per causare black out elettrici disastrosi anche nelle nazioni più avanzate. Tutto questo dimostra che i sistemi tecnologici che sorreggono il nostro mondo occidentale sono estremamente fragili e vulnerabili. Per questo, è illusorio pensare che il nostro benessere possa essere difeso con le guerre, perché le guerre seminano odio, l'odio alimenta il terrorismo ed il terrorismo ha buon gioco proprio per la fragilità delle nostre strutture. Questo significa che la pace, oltre ad essere un imperativo morale, è una necessità perché un mondo altamente tecnologico caratterizzato dalla «grande asimmetria» può sopravvivere solo nella pace. Più cresce la scienza, più si sviluppa la tecnologia, più c'è bisogno di pace.

* docente emerito di Chimica Università di Bologna

Scuola Fisp, le fonti rinnovabili



Sabato 12 marzo dalle 10 alle 12 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) e in streaming sulla piattaforma Zoom si terrà il quinto incontro della Scuola diocesana per la formazione all'impegno sociale e politico, guidata da Vera Negri Zamagni e che quest'anno ha come titolo generale «Si può vincere la battaglia per l'ambiente? Riflessioni sulla Settimana Sociale dei Cattolici di Taranto (Ottobre 2021)». Sul tema «Come possono allearsi i cittadini per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili?» parlerà Piergabriele Andreoli, direttore dell'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo sostenibile di Modena. Laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio all'Università di Bologna, Andreoli

è Energy manager e direttore Aess dal 2012. Le iscrizioni alla Scuola per il 2022 sono ancora aperte. Destinatari sono tutte le persone che sono interessate ad approfondire l'argomento proposto. E' possibile partecipare anche solo ad un incontro, su prenotazione; per partecipare all'intero percorso formativo verrà richiesto di effettuare un'iscrizione. La Scuola Fisp è evento formativo accreditato dal Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali dell'Emilia-Romagna (per n. 16 crediti formativi) e dall'Ordine dei giornalisti della Regione. Per conoscere le modalità di accesso e di iscrizione contattare la Segreteria ai seguenti recapiti: tel. 0516566233 - e-mail: scuolafisp@chiesadibologna.it

CRESIMANDI

Domenica 20 marzo con Zuppi in una nuova modalità

Domenica 20 marzo si terrà la tradizionale giornata dei Cresimandi e dei loro genitori con l'Arcivescovo. Vista la situazione pandemica, quest'anno l'appuntamento sarà organizzato secondo una diversa modalità: una rappresentanza in presenza in Cattedrale con l'Arcivescovo, in collegamento con tutti i gruppi cresimandi che si ritroveranno nelle proprie parrocchie. I bambini del vicariato di Bologna-Centro sono invitati in presenza in Cattedrale, accompagnati dai catechisti. L'Ufficio di Pastorale giovanile e l'Ufficio catechistico guideranno un'attività a tema. Nello stesso orario i cresimandi sono invitati a trovarsi nei locali parrocchiali e verrà proposta la medesima attività, gestita dai catechisti parrocchiali. Al termine dell'attività in Cattedrale, l'Arcivescovo raggiungerà i cresimandi presenti per l'ultima parte, che si concluderà con la preghiera. Questa ultima parte sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube di 12Porte per condividerla anche con i cresimandi nelle parrocchie. Parte integrante di questa giornata è sempre stato lo spazio dedicato all'incontro tra genitori e Arcivescovo, e per questo si è studiata una formula anche per loro. I genitori sono invitati in parrocchia e alle 15 inizierà il collegamento online in diretta, in cui l'Arcivescovo guiderà un momento di preghiera iniziale e aprirà lo spazio del pomeriggio loro dedicato che consisterà in un momento di confronto e ascolto sinodale. In ogni parrocchia i genitori potranno suddividersi in gruppi di 10 persone; il parroco e i collaboratori pastorali potranno accompagnare la condivisione a partire da una traccia di ascolto e riflessione preparata dagli Uffici Catechistico e di Pastorale Giovanile. Dopo il momento iniziale, la diretta sarà interrotta e riprenderà alle 16 per la conclusione. L'Arcivescovo vivrà, nel suo studio, un momento sinodale con cinque coppie rappresentanti di varie realtà della diocesi, in contemporanea al gruppo sinodale dei genitori nelle comunità; nelle conclusioni, in diretta streaming, raccoglierà il frutto dell'ascolto e rilancerà ai genitori qualche pista per continuare il cammino. Al termine dell'attività i cresimandi, collegati da casa, raggiungeranno i loro genitori in un luogo rispondente alle norme di prudenza, per un momento conclusivo in collegamento sul canale YouTube di 12Porte con l'Arcivescovo che dalla Cattedrale farà un saluto a cresimandi e genitori di tutte le parrocchie collegate.

Suor Nathalie Becquart, religiosa saveriana e sotto segretario del Sinodo dei vescovi, è intervenuta al «Giovedì dopo le Ceneri» dedicato all'annuncio della resurrezione

Quel legame fra donne e Pasqua

«Il percorso sinodale non può prescindere dalla presenza femminile, particolarmente legata al mistero»



DI MARCO PEDERZOLI

«All'interno dei racconti dei Vangeli balza all'occhio la presenza fondamentale delle donne nella vicenda terrena di Gesù, dall'incarnazione fino al terzo giorno dopo la sua morte, quando proprio una donna - la Maddalena - fu la prima testimone della sua resurrezione. Questa è la prima grande bella notizia della quale bisogna essere

consapevoli!». Sono alcune delle parole di suor Nathalie Becquart, religiosa saveriana e sotto segretario del Sinodo dei vescovi, pronunciate nel corso del «Giovedì dopo le Ceneri» tenutosi lo scorso 3 marzo nell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile. L'incontro, organizzato dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), è stato inaugurato col saluto del cardinale Matteo Zuppi, Gran

Cancelliere della Fter, seguito dall'introduzione di Paolo Boschini che è vice direttore del Dipartimento organizzatore. «Il nostro compito oggi - ha proseguito suor Becquart - è quello di trovare un nuovo modo per declinare l'annuncio pasquale all'interno del tessuto sociale e anche nella Chiesa, chiamata a intraprendere il percorso sinodale. Una missione che, ovviamente, non può prescindere dalla presenza delle donne nel Popolo di

Dio. La loro esperienza con la vita concreta è fatta di resilienza e, come possiamo osservare in tante situazioni, esse hanno un particolare legame col mistero pasquale». Il saluto introduttivo del Gran Cancelliere, l'arcivescovo Matteo Zuppi, si è invece concentrato su quella che, ancora troppo spesso, è la condizione subalterna della donna anche nelle civiltà «sviluppate». «Quante donne ancora non vivono l'annuncio pasquale - si è chiesto il

Cardinale - a causa delle violenze subite? La difesa della vita, con tutto ciò che essa comporta, non deve mai escludere coloro che portano la vita. Questo deve interrogare tutti in prima persona sulle violenze e le discriminazioni "perpetrate per secoli ai danni delle donne" - ha concluso il cardinale citando san Giovanni Paolo II -. Al termine dell'intervento di suor Nathalie Becquart, Paolo Boschini lo ha declinato in tre punti principali:

teologico, antropologico ed esperienziale. «Il primo - ha evidenziato Boschini - ci permette di passare dal principio di autorità a quello di alleanza, il secondo dà rilevanza alla cosiddetta antropologia relazionale, mentre il terzo evidenzia l'importanza dell'esperienza, che aiuta a superare una visione puramente dottrinale». La relazione integrale di suor Nathalie Becquart al «Giovedì dopo le Ceneri» è disponibile sul canale YouTube della Fter.

Fter, un dibattito sulla salute mentale fra teologia e valorizzazione dell'umano

In vista del prossimo Convegno di Facoltà, che si svolgerà nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli, 4) nelle giornate di martedì 15 e mercoledì 16 marzo, la biblioteca della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna in collaborazione con quella dell'Istituzione «Gian Franco Minguzzi» organizza per mercoledì 9 marzo, ore 17, un dibattito online sul tema «Aver cura della salute mentale. Pratiche di accompagnamento e visione dell'essere umano». Insieme ad Angelo Fioritti, presidente del Collegio nazionale dei Dipartimenti di salute mentale, e al docente della Fter Fabio Quartieri ne discuteranno Bruna Zani, presidente dell'Istituzione «Minguzzi» e Paolo Boschini, vice direttore del Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione che quest'anno organizza il Convegno di Facoltà. «Cercheremo di parlare non solo di salute mentale - spiega la presidente Zani -, ma anche della sua promozione. Si tratta di un concetto molto ampio e che va oltre l'assenza di malattie,



comprendendo il benessere psicologico ed individuale ma anche sociale. Certamente la salute è frutto di un'interazione fra la persona e il suo ambiente. Perciò parlare di promozione della salute mentale significa agire su quelle che vengono definite "determinanti sociali". Fra esse figurano anche gli aspetti culturali ed economici, insieme a molti altri. Una gamma di fattori che possono fungere da rischio o protezione e sui quali si innesta tutta l'attività che riguarda la promozione della salute mentale». Dal punto di vista

teologico «"salute" richiama un concetto cristiano fondamentale che è quello della salvezza - evidenzia Paolo Boschini -. E' interessante notare come la lingua latina utilizzi la stessa parola per definire entrambe. Partendo da questo presupposto "salute" ci rimanda ad un dono che produce equilibrio e riscatta gli esseri umani dalle loro dipendenze portandoli di nuovo al centro della loro vita e rendendoli capaci di esercitare un sano protagonismo». Per partecipare accedere alla sezione «eventi» sul sito della Fter. (M.P.)

«Eduradio» sbarca su Icaro Tv

Dal 2 marzo la trasmissione per il carcere «Liberi dentro Edu-radio&Tv», il programma educativo rivolto alle persone detenute e alla cittadinanza ha cambiato rete televisiva e approda su Icaro Tv, canale 18 in tutta l'Emilia Romagna. Una mezz'ora d'aria tutti i giorni, come sempre al mattino su Radio Città Fujiko e durante il giorno su una nuova rete televisiva regionale. Dopo la sperimentazione nel 2020, su iniziativa delle associazioni di volontariato che operano nelle carceri regionali, il progetto è oggi promosso da Associazione Insight, ASP Città di Bologna e Azienda USL di Bologna, con la collaborazione delle realtà associative del carcere e non solo. Liberi dentro Edu-radio&tv va in onda tutti i giorni su Icaro Tv, canale 18: lunedì e dal mercoledì al sabato 17:15-17:45; marte-



di 18:30-19; domenica 16-16:30. Su Radio Città Fujiko 103.1 va in onda dal lunedì al venerdì alle 9 e il sabato e la domenica alle 7. Su LepidaTV in streaming e on demand su www.lepida.it Con il passaggio alla televisione digitale saranno tante le novità che si affiancheranno alle rubriche quotidiane della redazione dedicate all'attualità e all'approfondimento dei temi rilevanti per le persone detenute. Consigli utili su nutrizione e attività motoria saranno al centro delle nuove rubriche di promozione della salute curate dall'Equipe sanitaria dell'Ausl che opera in carcere. Cultura, questioni sociali e religione saranno invece proposte dai tanti partner e associazioni partecipanti, tra cui Fomal, Il Poggeschi per il carcere, Ne vale la pena, Avoc, Teatro del Pratello, Teatro dell'Argine, Cappellania del carcere.

Logo ESTAT RAGAZZI

Logo Arcidiocesi Bologna

Logo Opera Ricreatori

STARTER

Inserto promozionale non a pagamento

GIOVEDÌ 17/03 CINEMA TIVOLI - BO

LUNEDÌ 21/03 PARR. MEDICINA

MARTEDÌ 22/03 PARR. PONTECCHIO

MERCOLEDÌ 23/03 TEATRO FANIN - S. G. IN PERSICETO

GIOVEDÌ 24/03 CINEMA ITALIA - S. PIETRO IN CASALE

DALLE 20.00 ALLE 22.00

ACCOGLIENZA ALLE 19.30

I DATI
Cinque parrocchie che collaborano attivamente
La Zona pastorale Corticella, nel Vicariato Bologna Nord, è composta da cinque parrocchie. Anzitutto i Santi Savino e Silvestro di Corticella, guidata dal parroco don Luciano Bortolazzi. Collaborano con la parrocchia: Figlie di Maria Ausiliatrice, Carmelitane minori della Carità e Fraternità Tuscolano 9. Poi Santi Monica e Agostino, guidata dal parroco don Edoardo Parisotto, della congregazione Canonici Regolari di Sant'Agostino; San Giuseppe Lavoratore è guidata dal parroco don Giancarlo Guidolin, anch'esso della congregazione Canonici Regolari di Sant'Agostino; San Antonio da Padova a la Dozza guidata dal parroco don Giancarlo Giuseppe Scimè, il quale ricopre anche il ruolo di amministratore parrocchiale per San Giovanni Battista di Calamosco - le due chiese, di fatto, formano un'Unità pastorale. Nelle due parrocchie sono presenti le Famiglie della Visitazione e le cooperative sociali Sammartini, Gomito a Gomito, nonché l'Agesci Bologna 14, Gruppo Caritas «Marta e Maria», l'associazione ascolto Famiglie e tutte le chiese sono accomunate dalle medesime iniziative, in particolare: Accoglienza Piano Freddo e CorInsieme, animazione liturgica dei Cori parrocchiali.



Casa della Carità (Corticella)

Casa don Nozzi, per sostenere ex detenuti a reinserirsi

La città è popolata di centri estetici, dove ciascuno si prende cura di sé. Cosa buona e giusta. In via del Tuscolano 99 ha aperto i battenti un nuovo centro «estatico» - non certo il primo - la Casa Don Giuseppe Nozzi. Estatico? «Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da se stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi "una specie di legge di 'estasi': uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere» (K. Wojtyła). Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso». (K. Rahner) (Fratelli tutti, 88). In Via del Tuscolano 99, adiacente la Casa della Carità, la Casa Don Giuseppe Nozzi ospita

una Fraternità ecclesiale nella quale convivono vocazioni diverse (religiosi, consacrate, laici) e una Casa di accoglienza per persone detenute alle quali il giudice ha concesso una misura alternativa al carcere. Il progetto aveva preso le mosse



Casa don Nozzi

all'indomani dell'arrivo del vescovo Matteo Zuppi a Bologna, nel 2016, quando tre soggetti ecclesiali (l'Arcidiocesi di Bologna, la parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella e la Provincia italiana settentrionale dei Dehoniani) e il CEIS (Centro italiano di solidarietà) si sono accordate per realizzarlo. Fondamentale la straordinaria generosità della parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella, che ha donato all'Arcidiocesi la proprietà dopo avere coperto quasi per intero le spese di abbattimento e ricostruzione dei 5 edifici che compongono il complesso. La Fraternità si è inserita nella parrocchia e partecipa alla sua missione. Alla Fraternità partecipa il cappellano del carcere che, insieme ad altri, collabora con la Casa di accoglienza per costruire con

ciascuno degli 8 ospiti un percorso di reinserimento; che vuol dire portare ciascuno di questi all'autonomia (lavoro e abitazione). La Casa di accoglienza è gestita dal Cis, così come i Laboratori (uno dei 5 edifici) destinati alla formazione e avviamento al lavoro. Il silos della vecchia casa colonica ora ospita la Cappella della misericordia, all'allestimento della quale hanno partecipato le parrocchie della Zona pastorale Corticella e molti altri donatori singoli. Anche in Casa Don Giuseppe Nozzi ci si prende cura di sé, ma secondo una logica «estatica»: imparare a uscire da sé e aprirsi all'accoglienza. Non basta aiutare a uscire dal carcere se non (ci) si aiuta a uscire da sé. **Marcello Matté** *cappellano carcere della Dozza*

Tra i temi acuiti dalla pandemia ci sono la fragilità economica e la scarsa socialità. Ci sono molti nuclei monogenitoriali, solitamente donne straniere; ma anche molti anziani soli, caregiver familiari per cui l'assistenza è dolorosa ed economicamente importante. Infine gli adolescenti



Il «Corinsieme» delle parrocchie della Zona pastorale

Da giovedì 10 a domenica 13 l'arcivescovo visiterà questa porzione della diocesi caratterizzata da una grande vivacità di iniziative ma anche diversi problemi

Così la Zona Corticella attende Zuppi

DI MARCO BADIALI *

La Zona Pastorale 7 «Corticella» comprende cinque parrocchie situate a nord del Comune di Bologna: Sant'Antonio da Padova alla Dozza, San Giovanni Battista di Calamosco, San Giuseppe Lavoratore, Santi Monica e Agostino e Santi Savino e Silvestro di Corticella. La nostra Zona Pastorale, oltre che sulle parrocchie, può contare su tante risorse presenti sul territorio: le Associazioni che vivono del volontariato di tanti cittadini, con iniziative di diverso genere; il Centro Civico Corticella con diversi luoghi di incontro e con servizi per la cittadinanza tra i quali ricordiamo la biblioteca comunale Luigi Fabbri; le Case di Quartiere di Villa Torchi e Papini, con attenzione alle persone anziane; il Centro Giovanile «Casetta dei cinesi»; il Centro ascolto Famiglie, per sostegno alle famiglie in fragilità economico-sociale; la Casa della Carità che accoglie persone con disabilità in un clima di famiglia. E ancora: il Rifugio notturno, dormitorio per adulti senza casa, particolarmente prezioso nel periodo invernale con l'attivazione del Piano freddo; l'Oratorio Centro giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con annessa palestra, scuola professionale e scuola materna, luogo di aggregazione giovanile; l'iniziativa delle colazioni della domenica mattina per i poveri del territorio; le cooperative sociali della Dozza, «Gomito a Gomito» e «Sammartini»; l'Agesci Bologna 14; Casa don Giuseppe Nozzi e la fraternità Tuscolano 99 che collabora con Ceis Arte nel progetto di reinserimento delle persone detenute. Le maggiori criticità riguardano: una particolare fragilità demografica, alla quale si aggiunge una precarietà sociale causata dalla

forte presenza di stranieri, di cui molti giovani; alloggi transitori e «stecche» Acer di Via Roncaglio, dove sono presenti numerose famiglie in difficoltà; e il fenomeno in aumento della prostituzione. Tra le problematiche acute dalla pandemia si ricorda una fragilità economica e una scarsa socializzazione. Il fenomeno dell'isolamento vede molti nuclei monogenitoriali, solitamente donne straniere poco integrate e sole tra le mura domestiche, costrette ad imparare le nostre abitudini e la lingua italiana, che si fanno carico dei figli; ma anche molti anziani soli, caregiver familiari per cui l'assistenza è dolorosa ed economicamente importante. Infine gli adolescenti; si distinguono: i «reclusi» e i «girovaghi». I bisogni prioritari per le persone che escono dal carcere, i nuclei monogenitoriali e gli stranieri sono la casa e il lavoro; per gli adolescenti «reclusi» e «girovaghi», gli anziani soli, i

caregiver familiari, le donne straniere e i nuclei monoparentali la socializzazione, per combattere la solitudine; per gli stranieri e gli adolescenti fondamentali sono le competenze formative, linguistiche e professionali. Le sfide che ci attendono si rivolgono alla conoscenza dell'attività sul territorio, per mettere in rete possibili proposte/risposte alle situazioni di disagio; a una cooperazione maggiore, tra noi e con i servizi del Quartiere e del Comune sul territorio; a un focus coi Servizi educativi, senza sostituirci alle Istituzioni, ma affiancandole; all'acquisizione di maggiori conoscenze professionali, perché il volontariato non si può basare solo sulla disponibilità; a una resa dinamica degli spazi e non limitarsi alla loro gestione; a un'organizzazione più efficace delle proprie forze; ma soprattutto a fissare delle priorità. ** presidente Zona pastorale Corticella*



Una celebrazione nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino

Il programma delle giornate

Dal 9 al 13 Marzo avrà luogo la visita pastorale dell'Arcivescovo di Bologna, cardinale Matteo Maria Zuppi, in zona Pastorale Corticella, con il tema «E' bello essere qui». Il programma prevede: mercoledì 9 marzo alle ore 20,45 l'incontro sull'ambito liturgico; giovedì 10 marzo alle ore 15 la visita ad alcuni malati; alle ore 17 i vesperi alla Casa della Carità e l'appuntamento con i Giovani Ausiliari; alle ore 19 una cena all'accoglienza del «Piano freddo»; alle ore 20,45 un confronto sul tema della carità; venerdì 11 marzo alle ore 8,30 la santa messa presso la chiesa dei Santi Monica e Agostino e a seguire l'incontro con i presbiteri e i diaconi, cooperative sociali della Dozza, scuola profes-

sionale CIOFS, comunità delle figlie di Maria Ausiliatrice, scuola materna «San Savino» e il doposcuola dell'oratorio; alle ore 16 la visita al centro Ascolto Famiglie; alle ore 17 l'incontro alla Casa di quartiere «Papini»; alle ore 18 la via crucis al parco del Laghetto di Via dei Giardini (in caso di maltempo ci si trasferirà nella chiesa dei Santi Monica e Agostino); alle ore 20,45 un dialogo sul tema della catechesi presso la chiesa dei Santi Monica e Agostino; sabato 12 marzo alle ore 8,30 la santa messa nella chiesa di Sant'Antonio da Padova alla Dozza e a seguire la visita alla Comunità di Calamosco; alle ore 11 l'assemblea della Zona Pastorale presso la chiesa di Sant'Antonio da Padova alla Dozza; alle ore 15 poi l'Arcivescovo si dedicherà al gioco con i ra-

gazzi dell'oratorio San Savino; alle ore 17 l'incontro con le famiglie dei bambini del catechismo presso la chiesa San Giuseppe Lavoratore; alle ore 18,30 i primi vesperi della seconda domenica di Quaresima nella chiesa San Giuseppe Lavoratore; alle ore 19,30 sarà servita la cena preparata dai giovani dell'oratorio San Savino nel salone polivalente; la giornata si concluderà alle ore 20,45 con la riflessione sul tema dei giovani; domenica 13 marzo alle 8 l'incontro con i volontari delle «colazioni» e a seguire la colazione con i poveri; alle ore 9,30 l'incontro con i bambini del catechismo presso la chiesa San Giuseppe Lavoratore; infine alle 11 la Visita Pastorale terminerà con la santa messa celebrata nella palestra dell'oratorio San Savino.



Zona Pastorale Corticella

Parrocchie: S. Antonio da Padova (Dozza) - S. Giovanni Battista di Calamosco - S. Giuseppe Lavoratore - Santi Monica e Agostino - Santi Savino e Silvestro di Corticella



«È BELLO PER NOI ESSERE QUI!»

Visita Pastorale - Card. Matteo Zuppi
Arcivescovo di Bologna

9-13 marzo 2022

Mercoledì 9 marzo	
Ore 20,45	Incontro LITURGIA - Salone Polivalente Oratorio San Savino
Giovedì 10 marzo	
pomeriggio	Incontro con i malati
Ore 17,00	Vesperi alla Casa della Carità e incontro giovani Ausiliari
Ore 19,00	Cena all'accoglienza "Piano freddo"
Ore 20,45	Incontro CARITÀ - Chiesa di Sant'Antonio da Padova alla Dozza
Venerdì 11 marzo	
Ore 8,30	S. MESSA - Chiesa dei Santi Monica e Agostino A seguire incontro con presbiteri e diaconi, Cooperative sociali della Dozza, CIOFS, FMA, Scuola Materna San Savino e doposcuola Oratorio
pomeriggio	Incontro al Centro Ascolto Famiglie e al Centro Sociale Papini
Ore 18,00	VIA CRUCIS c/o il parco del Laghetto di Via dei Giardini (in caso di maltempo Chiesa dei Santi Monica e Agostino)
Ore 20,45	Incontro CATECHESI - Chiesa dei Santi Monica e Agostino
Sabato 12 marzo	
Ora 8,30	S. MESSA - Chiesa di Sant'Antonio da Padova alla Dozza A seguire visita a Calamosco
Ore 11,00	Assemblea della Zona Pastorale - Chiesa di Sant'Antonio da Padova alla Dozza
pomeriggio	Gioco con i ragazzi - Oratorio San Savino
Ore 17,00	Incontro con le FAMIGLIE dei bimbi del catechismo, gruppi medie e gruppi famiglie Chiesa San Giuseppe Lavoratore
Ore 18,30	Primi Vesperi della 2a Domenica di Quaresima - Chiesa San Giuseppe Lavoratore
Ore 20,45	Incontro GIOVANI - Salone polivalente Oratorio San Savino
Domenica 13 marzo	
mattina	Incontro con i volontari delle "COLAZIONI", a seguire colazione con i poveri
Ore 9,30	Incontro con i BIMBI DEL CATECHISMO - Chiesa San Giuseppe Lavoratore
Ore 11,00	S. MESSA - palestra dell'Oratorio San Savino - Le misure di prevenzione della pandemia ci obbligano ad una partecipazione limitata ad una rappresentanza, contiamo sulla comprensione di tutti

Per essere sempre aggiornati sul programma, in caso di modifiche o info last minute visita:
<https://zonapastoralecorticella.blogspot.com/>

 Incontro aperto a tutti

Inserito promozionale non a pagamento

L'arcivescovo a Confartigianato: «Il lavoro è essenziale perché ogni persona acquisisca la propria dignità»

«Istruzioni per leggere questo tempo: dall'indifferenza alla fraternità»: questo il tema affrontato nel convegno svoltosi recentemente all'Hotel Carlton e promosso da Confartigianato Imprese. A fianco del presidente Davide Servadei, del segretario Amilcare Renzi, della direttrice del Tg1 Monica Maggioni e del professore Alberto Melloni, era presente il cardinale Matteo Zuppi, che in un'intervista a margine dell'incontro ha risposto su temi quali il lavoro, l'emigrazione, l'emarginazione e la guerra in Ucraina. Il convegno è stato organizzato da Confartigianato per annunciare la creazione di nuovi posti di lavoro per arginare il fenomeno dello sfruttamento e della disoccupazione degli immigrati. Alla domanda su quale sinergia ci possa essere tra imprese e mondo religioso e sociale Zuppi ha risposto che «la Chiesa ha soltanto una preoccupazione: quella della persona e tutto quello che aiuta la persona. Il lavoro è fondamentale perché senza c'è l'umiliazione della persona e può davvero dare piena dignità. Questa iniziativa è importante, dà fiducia, vuol dire guardare al futuro e dare

delle possibilità. Continuiamo in questa sinergia tra chi accoglie, come le Caritas, la tanta sofferenza presente nella società e chi può aiutare a vincere le cause della sofferenza dando una prospettiva». L'incontro si è tenuto proprio nel giorno dell'inizio della guerra in Ucraina; essa, secondo Zuppi «richiede veramente una grande partecipazione di tutti» e «la vicinanza alla comunità ucraina», sottolineando che «la via giusta è quella della pace» e «la via del dialogo è l'unica che può fermare la follia della guerra». L'Arcivescovo ha incitato alla preghiera e ha fatto appello all'Unione Europea e a tutti i singoli Paesi per «fare il massimo per bloccare il conflitto e per ritrovare la via della pace», ricordando che «anche Papa Francesco ha sempre insistito che ogni conflitto è un pezzo di una guerra mondiale». Zuppi era presente anche a Firenze all'incontro promosso dalla Cei con i Vescovi e sindaci del Mediterraneo: lo scopo, ha spiegato, era di far sì che il «Mare nostrum» non sia più «un cimitero, un luogo di conflitto, ma, appunto, il mare nostro». (G.C.)



Dall'8 al 16 marzo il tradizionale Ottavario al Corpus Domini per santa Caterina de' Vigri

Dal martedì 8 a mercoledì 16 marzo nel Santuario del Corpus Domini detto «della Santa» (via Tagliapietre 19) si terrà il tradizionale Ottavario in onore di santa Caterina de' Vigri, il cui corpo incorrotto è conservato nel Santuario. Tema di quest'anno: «Caterina la Santa di Bologna. Per una Chiesa sinodale: in ascolto, con discernimento e partecipazione». Ogni giorno Messe alle 10 e alle 18,30. Mercoledì 9 marzo, solennità di santa Caterina, la Messa delle 18,30 sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi; anima col canto la celebrazione il Gruppo Vocale «H. Schütz». La Cappella della Santa è aperta dalle 9 alle 12, dalle 15,30 alle 17,50 e riapre anche dopo la

Messa delle 18,30 fino alle 20. Queste le altre celebrazioni. Ogni giorno alle 10 celebra padre Manuel Vazquez, missionario idente, rettore del Santuario. Martedì 8 alle 18,30 Messa di apertura, esposizione della reliquia della santa: poi Messa presieduta da padre Almiro Modenesi, francescano, partecipa la famiglia francescana; anima la celebrazione il Coro della Beata Vergine del Soccorso. Giovedì 10 alle 18,30 presiede padre Fausto Arici, priore del Convento San Domenico, partecipa la famiglia domenicana; anima la celebrazione il Coro San Domenico. Venerdì 11 alle 18,30 presiede la Messa Fra Davide Sironi, responsabile di Zona Frati minori Nord Italia. Sabato 12 alle 18,30 presiede la Messa monsignor Roberto Macciantelli, parroco a San Giovanni Battista di Casalec-

chio di Reno; anima la celebrazione il Coro interparrocchiale della Diocesi di Imola. Domenica 13 alle 11,30 presiede la Messa padre Vazquez, anima la celebrazione il Coro: Madonna di Castenaso; alle 18,30 presiede la Messa don Giulio Migliaccio, parroco a Panzano. Lunedì 14 marzo alle 18,30 presiede don Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario Arcivescovile; partecipano il Seminario diocesano e Regionale; animano il Coro diocesano del Rinnovamento nello Spirito Santo. Martedì 15 marzo alle 18,30 Messa presieduta da don Marco Grossi, parroco di Santa Caterina al Pilastro, anima il Coro di San Paolo. Infine mercoledì 16 marzo alle 18,30 Messa di chiusura Ottavario presieduta da Padre Enzo Brena, dehoniano, vicario episcopale per la Vita consacrata; anima il Coro San Domenico.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

CATECUMENI. Oggi alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa della Prima Domenica di Quaresima, nel corso della quale una quindicina di catecumeni adulti compiranno il primo Rito catecumenale: l'«Iscrizione del nome». **QUARESIMA IN CATTEDRALE.** Nel tempo di Quaresima in Cattedrale si offriranno due appuntamenti settimanali: ogni giovedì alle 16.30 adorazione eucaristica e Vespri; ogni venerdì alle 16.30 Via Crucis. **CRISIME IN CATTEDRALE.** Nel corrente anno, in Cattedrale, ci saranno altre due celebrazioni di Cresime per adulti: alle 10.30 di sabato 23 aprile e sabato 17 settembre; ogni volta 50 cresimandi. Per segnalare la presenza di candidati e per la predisposizione della documentazione occorre rivolgersi con un certo anticipo a Loretta Lanzarini, 3° Piano della Curia (tel. 0516480777). **GARA DIOCESANA PRESEPI.** Come annunciato, sabato 19 marzo, sotto il segno di san Giuseppe, alle 15 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) ci sarà la premiazione dei partecipanti alla Gara diocesana dei presepi del Natale 2021: finalmente in presenza, nel rispetto di tutte le norme vigenti. Tutti riceveranno l'attestato e il premio che corona questa gara di fede e bellezza. **COSE DELLA POLITICA.** La commissione diocesana «Cose della politica» si riunisce per il quarto incontro del ciclo «Diritti individuali e responsabilità sociali» mercoledì 9 dalle 18 alle 20 in modalità online. Tolo dell'incontro è «Colpevoli e condannati, dietro le sbarre: fatti loro?». Introduurranno il tema Francesca Cancellaro, avvocato e rappresentante dell'Associazione Antigone e padre Marcello Matté, cappellano del carcere della Dozza. Per partecipare scrivere a cosedellapolitica@gmail.com

spiritualità

RADIO MARIA. DOMANI dalle 7.30 alle 8.40, ci

Oggi in Cattedrale Zuppi celebra la Messa con il primo rito per i catecumeni adulti

Sabato 19 marzo nella chiesa di San Benedetto la premiazione della Gara dei presepi

sarà la diretta nella parrocchia di San Giovanni Battista a Monte San Giovanni, località di Calderino, per trasmettere il Santo Rosario, le Lodi e la Santa Messa. Presiede la liturgia il parroco don Giuseppe Salicini. **GIOVEDÌ DI SANTA RITA.** Proseguono i 15 Giovedì di Santa Rita nel tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini, 2). Come ogni settimana, le celebrazioni liturgiche del 10 marzo saranno: ore 7 canto delle Lodi della comunità agostiniana, ore 8 Messa degli Universitari, ore 10 Messa solenne, ore 16,30 canto solenne del Vesprio, ore 17 Messa solenne conclusiva. **CATTEDRA LOMBARDINI.** «Gesù ebreo? Paolo ebreo?» è il titolo del Seminario 2022 on line, frutto della Convenzione tra la Fter e la «Fondazione Pietro Lombardini» per gli studi ebraico cristiani. Martedì 8 dalle 17.15 alle 20.30 il quarto appuntamento su «Ebraicità e singolarità di Paolo di Tarso». Interverranno Eric Noffke (Facoltà Valdese) su «Paolo ebreo» nella letteratura esegetica contemporanea» e Alessandro Barchi (Piccola Famiglia dell'Annunziata) su «Saggi di "lettura ebraica" di passi paolini». Per info: www.fter.it/event/cattedralombardini-2022/

cultura

CENTRO STUDI ARCHITETTURA SACRA. Mercoledì 16 marzo dalle 16 alle 19 il Centro studi per l'architettura sacra propone, in presenza (nella sede del Centro, via Riva di Reno 57) e in streaming (sul canale YouTube del Centro) un seminario sul tema «Verso l'Aldilà. Luoghi del commiato e spazi di custodia delle ceneri». L'iscrizione è obbligatoria gratuita sul sito www.fondazioneleercaro.it/centro-studi Sono previsti 16 crediti per gli architetti. **FONDAZIONE TERRA SANTA.** Per il ciclo di conferenze «Bologna incontra la Parola e le

Parole», martedì 8 alle 19 nella chiesa del Crocifisso del complesso di Santo Stefano (piazza Santo Stefano) fratel Michael Davide Semeraro, monaco benedettino della koinonia de la Visitation di Rhêmes-Notre-Dame (Val d'Aosta), affronta il tema «Le Beatitudini come scuola di felicità». Ingresso libero con iscrizione obbligatoria fino ad esaurimento posti su www.fondazioneleercaro.it **INCONTRI ESISTENZIALI.** Per iniziativa di «Incontri esistenziali» venerdì 11 alle 21 al teatro Duse (via Cartoleria) incontro dal titolo «La sventurata?», sul dramma della monaca di Monza così come raccontato da Manzoni, con un confronto tra colpevolisti e innocentisti con i giornalisti Annalena Benini e Mattia Feltri. Occorre la prenotazione sul sito di Incontri esistenziali, Green Pass rafforzato e mascherina FFP2. **MUSICA INSIEME.** Domani alle 20.30 l'unica

data italiana del Cuarteto Casals e Alexander Lonquich al Teatro Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) per «I Concerti 2021/22» di «Musica Insieme». Vera Martínez Mehner (violino), Abel Tomás (violino), Jonathan Brown (viola), Arnau Tomás (violoncello) e Alexander Lonquich (pianoforte) eseguiranno musiche di Mozart, Haydn e Schumann. Per informazioni: Fondazione Musica Insieme Tel. 051 271932 - info@musicainsiemebologna.it **CONSULTA ANTICHE ISTITUZIONI BOLOGNESI.** Giovedì 10 alle 19 «I parchi di Bologna: i Giardini Margherita», quarto appuntamento del ciclo di «Chiacchierate on line» su Bologna, promosse dalla Consulta e curate da Roberto Corinaldesi. Per ricevere le credenziali per il collegamento viene richiesta una registrazione al link: Id webinar 859 3746 7529. Per informazioni: Corinaldesi 3386865014 051227838 www.anticheistituzioniibolognesi.org **MIA-MUSICA INSIEME IN ATENEO.** Mercoledì 9, alle 20.30, per «Musica insieme in Ateneo» l'appuntamento al DamsLab/Auditorium (Piazzetta P. P. Pasolini 5) con il trio Laura Gorna e Gabriele Pieranunzi al violino e Francesco Fiore alla viola, che propongono un programma con Mozart, Dvorák e Prokof'ev. Il concerto è ad ingresso gratuito. I biglietti saranno disponibili la sera dalle 19,30 nel foyer dell'Auditorium DAMSLab. Non è prevista prenotazione. **SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** L'associazione culturale «Succede solo a Bologna» chiude oggi il ciclo di visite guidate con i seguenti appuntamenti: 9.30 «Bologna ebraica», 11.30 «Al cospetto delle torri», 15.30 «Basilica di San Petronio», 17.30 «Poeti e viaggiatori a Bologna». Per info e iscrizioni: tel.051/226934 oppure e-mail info@succedesoloabologna.it **FONDAZIONE ZERI.** Giovedì 10 alle 17.30, in

piazzetta Giorgio Morandi, 2 Elisabetta Sambo presenta il volume «Girolamo da Carpi», di Alessandra Pattanaro (Officina Libraria), primo appuntamento del nuovo ciclo di «Incontri in Biblioteca». Si inizia con la raffinata opera pittorica e grafica di Girolamo da Carpi. Per informazioni: fondazionezeri.info@unibo.it e www.fondazionezeri.unibo.it **GENUS BONONIAE.** Mercoledì 9 alle 16 al Museo di San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi, 5), pomeriggio musicale con allievi del Conservatorio G.B. Martini di Bologna, in particolare il giovane talento Lucrezia Nappini, della classe di violino barocco di Enrico Gatti. Musiche per violino di Johann Sebastian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach e Jean-Marie Leclair. Ingresso gratuito.

società

GEOPOLIS. Domani alle 19, nella sala Marco Biagi (via Santo Stefano 119) con la presentazione del numero di Limes «L'altro virus», conferenza dedicata alle conseguenze geopolitiche del disagio psichico collettivo causato da pandemia e nuova guerra. Intervengono Angelo Fioritti (psichiatra ed ex direttore dipartimento Salute mentale Ausl Bologna), Fabrizio Maronta (redattore e consigliere scientifico di Limes), Greta Cristini (analista geopolitica). Modera il presidente di Geopolis Fabrizio Talotta. Diretta online sul canale Youtube Geopolis. **CEFA.** «Secondo me...La Donna!» è il titolo dell'incontro di domani alle 18.45 al Cubo in Torre Unipol (via Larga, 8), a cui partecipano Giuseppe Palumbo, maestro del Fumetto italiano, Virginia Sarotto, presidentessa di Hayat Onlus, Francesca Leone, Responsabile progetto inclusione di CEFA (in collegamento), Giovanni Guidi, Project Manager Educazione alla cittadinanza globale di CEFA. Modera Caterina Morganti, Responsabile Corporate CEFA Onlus. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria. Evento trasmesso anche sul sito e i canali social di CUBO. Info: laboratori@cubounipol.it

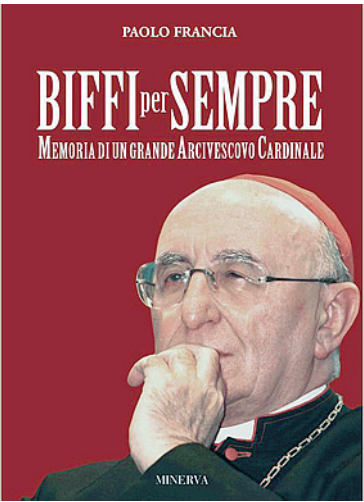
COMUNE

A Gianni Morandi il «Nettuno d'Oro»

Giovedì scorso in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio, il sindaco Matteo Lepore ha consegnato il Nettuno d'Oro a Gianni Morandi. Il Sindaco ha ricordato «l'amicizia e l'amore di Bologna per Gianni Morandi. Se le generazioni anche recenti si emozionano con le sue canzoni, è perché ha seminato bene». (Foto Pagani)



FONDAZIONE LERCARO



Presentazione del volume «Biffi per sempre»

Domani alle 18 nell'Aula Magna della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno 55) si terrà la presentazione del libro «Biffi per sempre. Memoria di un grande Arcivescovo Cardinale» di Paolo Francia (Minerva). Dopo il saluto iniziale di monsignor Roberto Macciantelli, presidente della Fondazione Lercaro, ne parleranno, moderati dall'autore, l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi e il domenicano padre Giuseppe Barzaghi. Si potrà partecipare all'evento in presenza fino a esaurimento posti disponibili o seguendo in diretta sul canale YouTube della Fondazione Lercaro.

MUSEO RISORGIMENTO

In mostra la scultura di Marco Marchesini

Fino al 10 aprile nel Museo civico del Risorgimento (Piazza Carducci 5) è allestita la mostra dello scultore Marco Marchesini «La scultura, tante storie», a cura dello stesso Marchesini e di Roberto Martorelli. Il progetto ripercorre l'intera carriera dell'artista dagli esordi nei primi anni Sessanta fino ad oggi.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 11 nella parrocchia di Amola Messa e Cresime. Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Prima Domenica di Quaresima e Riti catecumenali. **DOMANI** Alle 18 nella sede della Fondazione Lercaro partecipa alla presentazione del libro «Biffi per sempre» di Paolo Francia. **MERCOLEDÌ 9** Alle 18.30 nel santuario del Corpus Domini (della Santa) Messa in occasione della festa di santa Caterina de' Vigri. **GIOVEDÌ 10** Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali. **DA GIOVEDÌ 10 POMERIGGIO A DOMENICA 13** Visita pastorale alla Zona Corticella. **DOMENICA 13** Alle 16 partecipa al pellegrinaggio per la pace che si tiene al Santuario della Madonna di San Luca.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

DOMANI Matteuzzi don Alberto (1965), Cattani don Eolo (1966), Carboni don Emilio (1969)

8 MARZO Galanti don Mario (1980), Matteucci don Angelo (2006), Bistaffa don Giuseppe (2006)

9 MARZO Bovina don Giovanni (1983), Grossi don Gaetano (1993)

10 MARZO Ruggeri don Nerino (1949),

Donati don Amedeo (1959), Nanni don Cesare (1976), Roda monsignor Ercole (1979), Nanni monsignor Francesco (2005)

12 MARZO Bagni don Raffaele (1954), Orioli don Giuseppe (1956), Benassi don Alfonso (1967), Fantinato don Guerrino (1979)

13 MARZO Cavina don Alberto (1947), Nasalli Rocca cardinale Giovanni Battista (1952), Neri don Casimiro (1956), Poli don Giuseppe(1976), Manelli don Luigi (2009)

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte. **ANTONIANO** (via Guinizelli 3) «*Diabolik*» ore 16-21, «*Un eroe*» ore 18.30 **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) «*Ennio*» ore 17, «*Il ritratto del duca*» ore 15 - 20 - 22 **BRISTOL** (via Toscana 146) «*Lizzy e Red-Amici per sempre*» ore 16.15, «*Assassinio sul Nilo*» ore 18-20.30 **GAMALIELE** (via Mascarella 46) «*La casa dei libri*» ore 16 (Ingresso libero) **ORIONE** (via Cimabue 14): «*Enea & Miranda*» ore 14.45, «*Una femmina*» ore 16.20, «*Piccolo corpo*» ore 18.25, «*Voyage of time*» ore 20, «*L'accusa*» ore 21.30 (VOS) **PERLA** (via San Donato 39) «*La signora*

delle rose» ore 16 - 18.30 **TIVOLI** (via Massarenti 418) «*La fiera delle illusioni*» ore 20.15 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE)** (via G. Marconi, 5) «*Assassinio sul Nilo*» ore 17.30 - 21 **ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 3) «*Marry me - Sposami*» ore 17.30 – 21 **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) «*Assassinio sul Nilo*» ore 16-18.30-21 **NUOVO (VERGATO)** (Via Garibaldi 3) «*Assassinio sul Nilo*» ore 20.30 **VERDI (CREVALCORE)** (Piazzale Porta Bologna 15): «Il lupo e il leone» ore 15.30, «*Aline -La voce dell'amore*» ore 18 - 21. **VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) «*Assassinio sul Nilo*» ore 16.30- 21

Ucraina, una carità testimone di speranza

La testimonianza di don Moreno Cattelan, religioso orionino, che ha scelto di rimanere a Leopoli tra la sua gente

DI LUCA TENTORI

È sereno don Moreno Cattelan, sacerdote orionino che opera a Leopoli, in questi giorni di guerra tremenda in Ucraina. Lo abbiamo contattato in una videointervista per il settimanale televisivo 12Porte. Ha una serenità provata dalla fatica e dalla paura, ma sorretta dalla fede di un sacerdote che indica a quanti incontra la luce della risurrezione. Una luce che si perde nel fumo

delle bombe e sembra essere contro ogni speranza. Ma lui la testimonia comunque. Ha scelto di rimanere in Ucraina accanto alla sua gente. Ha portato in salvo, all'estero, i disabili che ospitava al Piccolo Cottolengo e ora si è concentrato, con i suoi confratelli, ad aiutare le famiglie che chiedono aiuto, rifugiate nel seminario ora diventato casa di accoglienza. A Bologna la Congregazione di don Orione è presente nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo che è costantemente in comunione di preghiera e solidarietà con i confratelli e le consorelle orionine in Ucraina. «Sono da poco rientrato dalla frontiera con l'Ungheria - spiega don Cattelan - dove ho accompagnato 22 bambini con le mamme. Lì un pullman della comunità di don

Orione li ha accolti e li ha portati a Tortona e a Fano presso le nostre case in Italia. Con la nostra Congregazione organizziamo questi viaggi da Leopoli fino alla destinazione che ci viene indicata». Un carisma e una missione che è cambiata con l'arrivo della guerra? «No - prosegue - perché lo spirito di don Orione ci ha insegnato a tenere le porte e le braccia aperte a tutti. Ma quello che sta succedendo qui ci ha cambiato la vita: non tanto perché devi riorganizzare il tuo orario di preghiera e di lavoro in seminario, ma perché ti cambia radicalmente dentro. Per cui senti prima la paura, ma poi anche la forza di rimanere con questo popolo». La terribile guerra in corso è molto sentita in Italia perché moltissimi ucraini, soprattutto donne, sono

presenti nelle nostre famiglie. «Aiutateci prima di tutto con la preghiera, con tanta preghiera - prosegue -. C'è poi una rete di solidarietà enorme in Italia. Per esempio: abbiamo lanciato un appello per cercare dei pullman dall'Italia per arrivare alla frontiera con la Romania e l'Ungheria, e abbiamo ricevuto l'adesione di 150 pullman! Poi ci si può mettere in contatto con i nostri centri di accoglienza per le necessità primarie». «Papa Francesco - conclude don Moreno Cattelan - nell'Angelus di domenica scorsa, diceva: "Ho il cuore straziato". Anche il mio cuore è straziato, perché queste immagini le sto vedendo con i miei occhi e vivendo sulla mia pelle, per cui chiedo il dono di questa pace che sicuramente verrà. Io non so che



Don Moreno Cattelan impegnato con i suoi confratelli ad accogliere le famiglie in difficoltà a causa della guerra

giorno sia oggi, non so neanche che ora sia perché in questi contesti perdi anche la cognizione del tempo. Ma sono sicuro che il terzo giorno Lui risorgerà: questa la convinzione che ho nel cuore e la speranza che ho per questo popolo che amiamo. Ho salutato i miei bambini dicendo: "Ciao

ragazzi! Fra una settimana ritornerete in Ucraina!". E una mamma vicino a me ha aggiunto: "Fra tre giorni". Ecco il sentimento con il quale viviamo, con il terrore degli allarmi, ma soprattutto con questa grande speranza, che fra tre giorni il Signore risorgerà e la pace tornerà».

L'arcivescovo ha presieduto in Cattedrale una veglia di preghiera per la pace in Ucraina, e ha ricordato le parole del cardinal Lercaro sulla «non-neutralità» dei cristiani

«La Chiesa è sempre per la pace»

«Stiamo dalla parte di chi è colpito, delle vittime, facciamo nostro il loro dolore e siamo loro vicini»



La veglia (Foto Minnicelli - Bragaglia)

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nella Veglia di preghiera per la pace in Ucraina, in Cattedrale. Testo completo su www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Quello che sembrava impossibile è avvenuto. La pandemia della guerra si è scatenata, una tempesta di morte e sofferenza che sembra impedire di fare qualunque cosa, con una forza terribile come quelle armi micidiali e vigliacche che distruggono tutto, senza volto che non sia quello del male. Molti anni

fa, proprio qui, nella nostra Cattedrale, in occasione della prima Giornata mondiale della pace, l'1 gennaio 1968, nel pieno di un'altra guerra, quella del Vietnam, il cardinale Lercaro disse che la Chiesa non è neutrale: è per la pace! Si interrogava se ci eravamo esercitati ad accusare gli altri e non ci siamo interrogati sulle nostre complicità e se troppo poco ci siamo preoccupati di «togliere da noi le pietre d'inciampo sul cammino della pace e le ragioni di scandalo, forse inconsapevolmente offerte ai credenti e ai non credenti». Ed è un interrogativo che faccio mio e che mi motiva ancora di

più a reagire percorrendo con decisione tutte le vie di dialogo e di incontro per fermare la guerra. «La Chiesa non può essere neutrale, di fronte al male da qualunque parte venga: la sua via non è la neutralità, ma la profezia; cioè il parlare in nome di Dio, la parola di Dio». Facciamo nostre queste parole a distanza di tanti anni, mortificati per le tante occasioni perse. Non affrontare i problemi, non cercare la guarigione e accontentarsi che il focolaio di male faccia soffrire solo una parte come se l'infezione possa restare contenuta, ha rappresentato un aiuto alla logica di

morte. Non saremo neutrali, perché la parte, l'unica parte da scegliere, quella che in realtà interessa tutti ed è la parte di Dio, è quella della pace. Siamo dalla parte di chi è colpito, delle vittime, facciamo nostro il dolore delle vittime. Non accettiamo la logica delle armi! Non c'è mai nessuna giustificazione e chi ricorre alle armi perde comunque ogni sua ragione. Si diventa solo assassini e si calpesta anche la propria stessa dignità. Il mercato delle armi, chi le produce e le fa usare, accentua la logica del più forte, ispira piani di potere, innescando solo un'avventura senza fu-

turo. Chi può controllare i semi di male che sono gettati ovunque e, come si vede, durano incredibilmente per generazioni? Chi fermerà la mano di Caino? Chi poteva fermare la mano di Caino anche in questi lunghi anni di guerra in Ucraina che hanno causato migliaia di morti? Chi ha pianto per loro e con la forza delle lacrime le ha asciugate disperandosi per cercare a tutti i costi la pace, perché senza pace non si vive? Troppo ci siamo abituati a vedere da lontano la guerra. Chiediamo umilmente a tutti i cristiani di chiedere perdono e darlo, di essere uniti a difendere quella pace che

ci è stata affidata da Dio. La violenza mai sarà benedetta. La pace è benedetta e chi la sceglie diventa una benedizione. Sentiamo ancora vero oggi quel monito di Giovanni Paolo II ai mafiosi che usavano la violenza, ai quali gridò, con la fermezza dell'uomo di Dio: "Verrà anche per voi il giudizio di Dio". Che queste parole a chi è cristiano e a tutti i credenti provochino timore e suggeriscano un impegno a smettere. Il beato Fornasini, con tutte le vittime di Marzabotto e tutte le vittime di ogni conflitto, interceda perché finisca subito la guerra.

* arcivescovo



IL SETTIMANALE DI BOLOGNA

Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

"IN BOLOGNA SETTE RACCONTIAMO I FATTI DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CHE COSTRUISCONO LA STORIA DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI"

Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna



Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire

48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

Un anno a soli 60 euro

Chiama il numero verde 800 820084
lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17

oppure rivolgiti all'Arcidiocesi di Bologna - tel. 051.6480777

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e  visita il sito www.avvenire.it

Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - bo7@chiesadibologna.it

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna



Zuppi: «Nella Quaresima siamo invitati a combattere il male, iniziando da noi»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa per il Mercoledì delle Ceneri, in Cattedrale. Testo completo su www.chiesadibologna.it

Chiediamo perdono: abbiamo permesso che la stanza del mondo si riempisse di tanta energia di guerra, dalla violenza dell'odio verbale al razzismo; dal disinteresse pratico che offende chi è nel dolore al disprezzo della vita per celebrare solo la propria e solo il presente. Ci accorgiamo adesso che basta una scintilla per causare una tempesta che poi, come sempre il male, non rispetta più nessuno e rende tutti, come siamo, vulnerabili. E la stanza del mondo è una sola! Abbiamo poco combattuto il male, la cultura della morte. Spesso ci siamo messi a combatterci tra di noi, curando la personale considerazione e non la soluzione delle difficoltà, imponendo le proprie idee credendole uniche e valide solo perché nostre. Ci siamo accontentati di sentirci dalla parte della verità, l'abbiamo resa un'ideologia e non abbiamo più ascoltato, dialogato, ma giudicato a distanza e senza la misericordia, che è la verità di Dio. L'unica verità, infatti, è fermarsi ad aiutare l'uomo mezzo morto, non passare oltre credendo di stare nel giusto. Gesù non

Il rito dell'imposizione delle ceneri (Foto Minnicelli-Bragaglia)

ha mai detto a chi soffre: «Te lo avevo detto», giudicando senza aiutare, ma Gesù aiuta senza giudicare, butta le braccia al collo senza riserve al figlio che ha sbagliato tutto. L'unica verità è che è tornato in vita, è l'amore! La Quaresima, allora, non è affatto un esercizio di perfezione individuale, ma lotta per la luce, contro le tenebre. Ci aiuta a rientrare in noi stessi, non ad uscire! Perdiamo, allora, quello che ci fa male e così capiamo cosa ci piace e ci fa bene! Nella Quaresima ci confrontiamo con la vita vera, con le pandemie, e capiamo anche come non sono un evento straordinario. Siamo invita-

ti a combattere il male, iniziando da ciascuno di noi, per disinquinare il mondo, per vincere il deserto, per spezzare le catene di vendetta. La Quaresima è un invito, debolissimo a ben vedere, rivolto a ciascuno di noi personalmente e insieme. Io e noi. Cambiare il mio cuore mi aiuta a sentirmi parte di questo popolo che cammina con me e a renderlo forte. Convertirsi significa ricostruire la fraternità che il male distrugge, combattendo ogni divisione perché queste producono violenza e mettono il fratello contro il fratello.

Matteo Zuppi
arcivescovo

Abbonamenti a Bologna Sette

Prosegue in queste settimane la campagna abbonamenti e diffusione di Bologna Sette. In occasione della Giornata di promozione il 16 gennaio, l'Arcivescovo aveva ricordato l'importanza di questo strumento nel cammino sinodale. «Attraverso i vari media diocesani - ha scritto - ad Avvenire che svolge un importante lavoro quotidiano insieme a Bologna Sette, il settimanale bolognese voce della Chiesa, della gente e del territorio, si ascoltano le persone e le varie realtà. In questi tempi difficili è utile sostenere la diffusione di Avvenire e Bologna Sette anche con l'abbonamento, perché siano capaci di ascoltare ancora di più l'uomo». L'abbonamento annuale

(edizione digitale + cartacea) del settimanale diocesano Bologna Sette con il numero domenicale di Avvenire (incluso il supplemento settimanale «Noi in Famiglia») costa 60 euro. Si può scegliere se ricevere la copia a domicilio, con consegna dedicata in parrocchia oppure ritirarla in edicola con il coupon. L'abbonamento all'edizione digitale (con Avvenire della domenica e «Noi in Famiglia») costa 39,99 euro l'anno. Per abbonamenti e info: numero verde 800820084 o sito <https://abbonamenti.avvenire.it> Per la diffusione, la promozione e la pubblicità su Bologna Sette rivolgersi a Tahitia Trombetta, tel. 3911331650, mail: promozionebo7@chiesadibologna.it